

categoria OS2 e di bloccare di fatto gli appalti dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, o comunque determinare gravi ritardi rispetto agli intendimenti del Governo —:

se non ritengano doveroso intervenire affinché venga fatta chiarezza sulla normativa permettendo la partecipazione agli appalti ad imprese che possano documentare l'effettiva realizzazione, almeno negli ultimi cinque anni, di lavori di restauro di opere d'arte effettuati con il benessere degli enti preposti alla loro tutela.

(4-33876)

AMATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 115, che assicura il collegamento tra Licata ed Agrigento, attraversa i centri abitati del Villaggio Mosè di Agrigento e la circonvallazione di Palma di Montechiaro particolarmente trafficata;

il tratto di circa 7 chilometri che collega Licata a Palma di Montechiaro è da due anni stato dato in appalto ed i lavori sono da un pezzo iniziati, ma tuttora in corso;

il percorso alternativo, costruito per deviare il traffico momentaneamente e per la durata dei lavori, è densamente trafficato e allo stesso tempo molto pericoloso per la sua condizione di precarietà;

in questi ultimi giorni io stesso ho percorso tale tratto di strada ad un regime di marcia bassissimo tanto che ho potuto contare con la massima precisione il numero degli operai impiegati alla costruzione del tratto stradale summenzionato: tale numero era di tre, e lo sottolineo, di tre operai —:

se non ritengano che per 7 chilometri di strada due anni sia più che sufficiente per completare l'opera e quindi se non sia il caso di contattare la ditta appaltatrice affinché termini i lavori al più presto per

evitare ulteriori ed inutili disagi ai cittadini già provati dalla scarsa viabilità in tutta la provincia nonché dell'intera isola.

(4-33887)

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CACCAVARI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lavoratori dell'azienda municipalizzata pubblici servizi (AMPS) di Parma lamentano il mancato rinnovo dei contratti nazionali di lavoro nei comparti strategici dell'energia elettrica e acqua e gas a distanza di 2 anni dalla loro scadenza;

dal mancato rinnovo derivano gravi disagi per la categoria e problemi per lo sviluppo di questi due comparti strategici per il nostro paese —:

quale sia lo stato attuale della trattativa, se si intenda procedere alla stipula del contratto unico di settore, garanzia oltre che dell'occupazione, anche della qualità e della sicurezza dei servizi erogati;

quali azioni il Governo intenda compiere perché si giunga il più rapidamente possibile a concludere il contratto.

(4-33850)

APOLLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale Inpdap di Vicenza accusa una grave mancanza di personale che sta paralizzando l'operato di tale ufficio;

infatti, mentre l'organico previsto è pari a 61 unità, attualmente il numero dei dipendenti consta appena di 44 impiegati;

circa due anni fa, ben otto impiegati della suddetta provinciale Inpdap di Vicenza si sono ritrasferiti nei rispettivi comuni di provenienza, dopo aver vinto il relativo concorso ed avervi prestato servizio solo per pochi mesi: è inoltre in previsione che altri cinque dipendenti siano in procinto di ottenere il medesimo trasferimento;

la principale conseguenza di tale carenza di personale è data da un preoccupante ritardo nel normale adempimento delle centinaia di pratiche, arretrate di almeno un anno;

tutto ciò a fronte di una situazione del tutto differente negli uffici Inpdap del centro e del sud Italia, nei quali invece gli organici risultano completi;

il malumore degli stessi dipendenti della direzione provinciale Inpdap di Vicenza è molto accentuato e ciò finisce per riversarsi conseguentemente nella qualità del servizio offerto al pubblico il quale, a sua volta, lamenta sovente, e a ragione, ingiustificabili ritardi;

la situazione non è inoltre nella previsione di migliorare visto che l'Inpdap sarà a breve tenuto ad assolvere a nuove incombenze amministrative relative alla liquidazione delle pensioni degli insegnanti;

se al fine di consentire un immediato recupero dell'organico della direzione provinciale Inpdap di Vicenza, con conseguente miglioramento del servizio reso all'utenza, ritengano opportuno intervenire con estrema urgenza al fine di bandire un nuovo concorso pubblico. (4-33853)

**MALAVENDA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 febbraio 2001, all'interno del capannone carrozzeria della Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco, nei reparti preposti alla produzione/montaggio della nuova vettura «Alfa 147», alle ore 8.00 circa, il signor Antonio Papolino, di anni 50, operaio dell'azienda Logint spa addetto

alla guida di un «muletto» elevatore per l'alimentazione delle linee di montaggio della Fiat, perdeva il controllo del mezzo a causa del fondo sdruciolevole della corsia interna al reparto;

il conseguente ribaltamento del carrello procurava la pericolosa caduta del signor Papolino che batteva la testa e riportava ferite alla fronte rimanendo esanime al suolo; immediatamente soccorso dai colleghi il lavoratore veniva trasportato in autoambulanza all'infermeria aziendale e successivamente al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli dove gli diagnosticavano «trauma cranico cervicale», «lesioni alla fronte» e lo ricoveravano in osservazione al reparto neochirurgia;

secondo quanto risulta all'interrogante la zona in cui è avvenuto l'infortunio è contigua ad un deposito materiale della Logint ubicato nel reparto Fiat e le corsie di transito veicolare sono eccessivamente strette, nonché affollate da mezzi per alimentazione linee di montaggio, tradotte trasporto materiali e carrelli in ingresso ed uscita: l'insieme dei mezzi, tra l'altro fatiscenti e sovente con i battistrada delle ruote lisci, rendono estremamente sdruciolevoli le corsie interne in caso di pioggia, e l'inerente e grave rischio di infortunio è potenziato nella sua pericolosità dall'incongrua verniciatura a specchio delle corsie veicolari operata dalla Fiat auto spa;

lunedì 1° febbraio 2001 i lavoratori della lastrosaldatura della Fiat Auto spa di Pomigliano hanno effettuato uno sciopero di protesta contro l'esposizione a grave rischio di nocività a causa dell'utilizzo di sostanze tossiche senza alcun strumento protettivo e preventivo: l'anomala ed illegittima organizzazione aziendale del lavoro comportava malori e svenimenti tra gli addetti al reparto —:

quali adeguate ed urgentissime azione intendono attuare, ciascuno per quanto di competenza, affinché anche in Fiat Auto e nelle aziende terziarizzate, ed in particolare nello stabilimento di Pomigliano

d'Arco, siano finalmente applicate le vigenti normative di legge a tutela della salute e della vita dei lavoratori.

(4-33855)

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che a diversi lavoratori socialmente utili, già percettori di mobilità, ed operanti nell'ambito della pubblica istruzione, è stato sospeso, per effetto della circolare INPS n. 153 del 5 settembre 2000, il sussidio remunerativo dell'attività lavorativa svolta, con decorrenza dalla data di scadenza della relativa indennità;

per quali motivi i suddetti lavoratori, qualificati come « transitori » in base alla nota ministeriale del 4 agosto 2000, si ritrovano tutt'oggi, nonostante abbiano maturato, alla data del 31 dicembre 1999, dodici mesi nei progetti di cui al decreto legislativo n. 468/97, praticamente in una condizione simile a quella di disoccupati, in quanto non riconosciuti lsu e, di conseguenza, esclusi dai benefici economici ed assistenziali nei confronti di altri soggetti che regolarmente percepiscono l'indennità INPS e che hanno invece acquisito il diritto a proseguire nelle attività socialmente utili;

per quale ragione, a partire dal 1° maggio 2000, con il decreto n. 81/2000, tali soggetti sono stati esclusi dal diritto di « transitare » al sussidio, nonostante che il Ministro, con la nota sopra citata, li consideri soggetti abilitati a continuare nelle attività socialmente utili con diritto al sussidio;

se non ritenga ammissibile e compatibile con la vigente normativa sul lavoro ed in particolare con quella riguardante quelli socialmente utili, che i detti lavoratori lsu operanti in istituti scolastici statali, debbano versare in condizioni di estremo disagio, perché privati di un pur modesto sussidio per sopravvivere;

quali concrete misure, anche legislative, intenda adottare a favore della cate-

goria di lavoratori lsu in parola, i quali si ritengono giustamente vittime di una macroscopica disparità di trattamento rispetto alla gran parte dei lsu, che operano in altri settori. (4-33859)

BENVENUTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli adempimenti in materia di autoliquidazione del premio dovuto all'Inail sono fissati per il giorno 16 febbraio dell'anno successivo a quello cui si riferisce la denuncia stessa;

il decreto legislativo n. 38/2000 ha innovato profondamente la disciplina dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con particolare riferimento ad una classificazione dei datori di lavoro soggetti all'obbligo assicurativo, all'emanazione di una tariffa dei premi ed all'assicurabilità dei lavoratori parasubordinati;

la stessa è stata formalizzata con decreto ministeriale 12 dicembre 2000 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 22 gennaio 2001;

l'Inail ha, tra l'altro, innovato la modulistica idonea alla denuncia delle retribuzioni ed al calcolo del premio dovuto;

solo dal 23 gennaio 2001 l'Istituto sta inviando ai datori di lavoro la prospettazione contenente la nuova classificazione ai fini assicurativi con relativo tasso di rischio da applicare, per differenza, sulle retribuzioni dell'anno 2000 e, per intero, su quelle presunte del 2001;

i datori di lavoro hanno pochissimo tempo per poter adempiere correttamente alla nuova normativa dovendo, innanzitutto, procedere al controllo dell'esattezza della nuova classificazione e predisporre, all'occorrenza, ricorso avverso la stessa;

la normativa che, ancora, disciplina l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124) stabilisce che le classificazioni dei datori di lavoro e gli

elementi di calcolo del premio debbono essere notificati almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di adempimento;

le Associazioni dei datori di lavoro ed il Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro hanno fatto presente all'INAIL i ritardi nell'emanazione della nuova normativa e la ristrettezza dei termini di adempimenti valutando l'impatto sia in materia di inquadramento nelle gestioni e di classificazione delle lavorazioni sia nell'applicazione delle nuove procedure e della conseguente modulistica;

il consiglio di Amministrazione dell'INAIL nella seduta dell'11 gennaio 2001, considerando il termine di 45 giorni a decorrere da quello previsto per la notifica degli elementi del calcolo del premio e la mancata pubblicazione del Decreto Ministeriale di approvazione della nuova Tariffa nonché la compatibilità del differimento del termine di adempimento con le esigenze di liquidità derivanti dalla gestione fino al 31 marzo 2001, ha deliberato, di conseguenza, di prorogare il termine editto al 16 marzo 2001 limitatamente all'anno 2001;

la suddetta deliberazione deve essere approvata dal Ministero del lavoro previa conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri;

il Consiglio dei ministri nella seduta n. 48 del 26 gennaio 2001 ha, in subiecta materia, predisposto solamente uno schema di regolamento concernente i ricorsi avverso l'applicazione delle tariffe e dei premi assicurativi per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nonché la composizione del contenzioso in materia da inviarsi alle Commissioni parlamentari competenti ed alla Conferenza Unificata non adottando, del pari, alcun provvedimento di ratifica della deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Inail in materia di differimento dei termini per il versamento del premio assicurativo al 16 marzo 2001;

le softwarehouse stanno appena ultimando le innovazioni previste dalla nuova

modulistica al fine di un corretto adempimento formale;

rimangono solo pochi giorni alla scadenza di legge del 16 febbraio 2001 —:

se, alla luce di quanto premesso, non ritenga opportuno procedere, con urgenza, alla deliberazione di un differimento del termine editto con scadenza al 16 marzo 2001 considerando, in base alla vigente normativa, i 45 giorni decorrenti dalla data del 22 gennaio 2001 corrispondente a quella di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale 12 dicembre 2000 e valutando, in ogni caso, che tale differimento non incide sulle esigenze di liquidità dell'Istituto nazionale per le Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro così come si evince dalla deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo in data 11 gennaio 2001. (4-33865)

MALAVENDA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

all'interno di un piano di ristrutturazione tecnico-organizzativa la Fiat Auto spa, direzione nazionale di Torino, ha comunicato al sindacato Slai Cobas, in data 6 febbraio 2001, l'attivazione di una procedura di licenziamento e messa in mobilità, ai sensi della legge 23 luglio 1991 n. 223, articolo 24, di n. 142 lavoratori ad altissima professionalità e con funzioni di operai, impiegati e quadri aziendali, ubicati negli stabilimenti di:

Torino. Aree: Programmi e Fattore Produzione, Assistenza Tecnica, Servizi Generali, Servizi per le Risorse Umane, Logistica Operativa, Prodotto, Marketing e Commerciale-Enti Centrali, Controllo commerciale. A fronte di un totale di n. 810 addetti l'azienda colloca in mobilità n. 62 lavoratori;

Arese. Aree: Prodotto, Marketing e Commerciale-Enti Centrali, Marketing Assistenziale, Vendita Consegnata ed Assistenza

Vetture a Dipendenti. A fronte di un totale di n. 55 addetti l'azienda colloca in mobilità n. 23 lavoratori;

Filiale di Napoli. Area Marketing e Commerciale Enti Centrali: l'azienda colloca in mobilità l'unico addetto all'area;

Pomigliano d'Arco. Ente Tecnologia Veicolo Linea Operativa Montaggio: l'azienda smantella l'intero Ente collocando in mobilità n. 56 lavoratori sui 57 addetti, quasi tutti impiegati e quadri altamente professionalizzati addetti alle funzioni di Impianti e cantieri, Segreteria Tecnica e Metodi di Lavoro decapitando così la fabbrica di importanti funzioni tecniche;

nelle Filiale Vendite di Napoli l'azienda mette in mobilità addirittura l'unico addetto al Marketing Commerciale;

la Fiat Auto spa, con specifico riferimento ai lavoratori da collocare in mobilità, dichiara tra l'altro che ...« allo stato non sono state programmate misure per fronteggiare le conseguenze sul piano sociale dell'attuazione del programma, dichiarandosi tra l'altro disponibile ad esaminare con le organizzazioni sindacali eventuali iniziative al riguardo »... significando ciò che i lavoratori collocati in mobilità che non hanno maturato i requisiti per accedere alla pensione corrono il rischio di trovarsi disoccupati alla fine del periodo di mobilità;

inoltre la società comunica la notizia che ...« sono in corso di progressiva quantificazione esuberi strutturali di lavoratori Fiat Auto spa ulteriori rispetto ai 142 dichiarati, che ci riserviamo di comunicare al più presto ai sensi e per gli effetti della legge 223/1991 »;

ancora, la Fiat dichiara ...« alcuna acquiescenza ai provvedimenti giudiziari »... con cui la magistratura ha condannato l'azienda per comportamento antisindacale nei confronti di Slai Cobas imponendole gli obblighi di informativa sindacale —:

quali urgenti iniziative intendono porre in atto, anche alla luce della mancata assunzione dei 150 giovani con con-

tratto a termine nello stabilimento di Mirafiori, e dell'utilizzo, ad avviso dell'interrogante, illegittimo dei lavoratori in affitto nello stabilimento di Pomigliano d'Arco e nelle collegate aziende terziarizzate (dove è in corso un contenzioso giudiziario con i giovani lavoratori interinali che richiedono l'assunzione a tempo indeterminato presso le società utilizzatrici), ciascuno per quanto di competenza, affinché siano accertate le reali linee di ristrutturazione delle fabbriche italiane Fiat anche in considerazione dell'oggettivo disegno aziendale teso al massimo e pericoloso sfruttamento degli impianti e dei lavoratori, alla contrazione dei livelli occupazionali, alla precarizzazione e flessibilizzazione del rapporto di lavoro, e ciò affinché siano realmente tutelati i livelli occupazionali, nonché il futuro dell'insieme e dei singoli lavoratori, anche considerando la sistematica fruizione aziendale di ingentissimi finanziamenti pubblici diretti ed indiretti.  
(4-33879)

BERTINOTTI, GIORDANO, BOGHETTA, CANGEMI, NARDINI, VENDOLA, VALPIANA, DE CESARIS, BONATO, EDO ROSSI, MALENTACCHI, LENTI, MANTOVANI, PISAPIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni 150 lavoratori e lavoratrici della Fiat, tutti con contratti a termine, sono stati licenziati;

i lavoratori e le lavoratrici di Mirafiori, i giovani e gli anziani, i professionali e gli operai di linea stanno portando avanti in queste ore uno sciopero di protesta contro questa insostenibile situazione di precarietà;

in questi ultimi anni la Fiat ha accumulato risorse pubbliche e interventi finanziari a vario titolo fino all'ultimo regalo, noto come legge per la rottamazione;

nonostante questa situazione di privilegio e le buone performances del mercato dell'auto ha continuato a mettere i

suoi dipendenti in cassa integrazione, a licenziare e a non rinnovare i contratti a termine;

la Fiat dimostra sempre di più come al primo posto dei suoi interessi ci sia una politica aziendale basata fundamentalmente sull'incremento dei profitti e sullo sfruttamento pagato con forti tagli occupazionali a spese dei lavoratori —:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo nei confronti di un'azienda come la Fiat che nonostante gli ingenti sostegni finanziari che ha ricevuto da parte dello Stato, continua a tenere nei confronti dei lavoratori un atteggiamento di totale discrezionalità fino, come in questo caso, ai licenziamenti;

se non ritenga sia necessario fare chiarezza sulla destinazione di questi finanziamenti pubblici affinché vengano utilizzati per mettere fine a situazioni di precarietà nei contratti di lavoro. (4-33883)

*CUSCUNÀ. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

nel mentre i Governi di centrosinistra continuano a sciorinare dati circa l'andamento positivo della ripresa economica del Paese con riferimento anche al Sud Italia, in provincia di Caserta, i dati sono purtroppo sempre più negativi, in particolare nel comparto industriale;

a tal riguardo, dall'Industria Firema di San Nicola La Strada arriva l'annuncio (di proprietà al 51 per cento del Gruppo omonimo ed al 49 per cento dell'Amal del gruppo Finmeccanica), del licenziamento di 174 operai causato per mancanza di commesse e/o esubero del personale;

non è superfluo ricordare che nell'industria casertana, di cui alla presente interrogazione, si produce per le Ferrovie Italiane spa ex Ferrovie dello Stato, ed in particolare per l'esposizione all'amianto

(coimbentazione e scoimbentazione dei vagoni ferroviari). Per quest'ultima motivazione i lavoratori ivi impiegati possono usufruire di particolari trattamenti — *bonus* — sull'età della pensione —:

perché non vengano poste in essere le iniziative di trattamento agevolative per il lavoratori Firema esposti alle polveri di amianto;

perché il ministero dei trasporti non intervenga favorendo nuove commesse lavorative all'industria casertana;

quale sia il programma dei Ministri del lavoro, dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti e della navigazione per il rilancio dell'industria metalmeccanica casertana. (4-33884)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

i processi di globalizzazione e gli effetti degli accordi euromediterranei hanno determinato e determinano una grave crisi del settore agrumicolo, con pesanti conseguenze per la commercializzazione dei prodotti del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare. Le importazioni avvengono quasi sempre in maniera incontrollata sul piano sanitario e senza alcuna certezza circa la loro limitazione entro i quantitativi fissati dagli accordi euromediterranei ed internazionali;

anche per la campagna 2000/2001 a carico del settore si ripropone una situazione di grave crisi i cui effetti — sommandosi a quelli degli anni precedenti e soprattutto della scorsa annata — rischiano di affossare il comparto;

è necessario un forte impegno per l'effettuazione, a livello nazionale e comunitario, in tutti i posti di introduzione, di